

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI
RAGUSA**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE DEL 30 GENNAIO 2012

L'anno duemiladodici, il giorno trenta del mese di gennaio, alle ore 9,30 nei locali della sala del Consiglio della Camera di Commercio di Ragusa si è riunito il Consiglio Camerale convocato con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta del 6 dicembre 2011
- 2) Nomina dei componenti delle commissioni consiliari ai sensi dell'art. 15 Statuto Camera di Commercio
- 3) Statuto dell'Unioncamere Sicilia – art. 6 – Designazione componenti del Consiglio dell'Unione in rappresentanza della Camera di Commercio di Ragusa
- 4) Azione di tutela del “Made in Italy” agroalimentare -Proposta di discussione avanzata dalla Federazione Provinciale Coldiretti – Ragusa – Determinazioni conseguenti

Il presidente Sandro Maria Gambuzza chiama a coadiuvarlo, per la gestione della riunione del Consiglio, il Segretario Generale della Camera dott. Carmelo Arezzo che si avvarrà, per la verbalizzazione della seduta, della collaborazione della sig.ra Maria Grazia Buffa, funzionario camerale.

Il presidente procede dunque all'appello dei consiglieri.

Risultano presenti Arabito Michelangelo, Avola Giovanni, Bonomo Pietro, Brancati Giovanni, Cascone Giambattista, Chessari Angelo, Dibennardo Rosario, Digiacoimo Salvatore, Fidelio Francesco, Forina Gerardo, Grassia Giuseppe, Guastella Davide, Gulino Giovanni e Tanasi Marco. Risulta presente la componente del collegio dei revisori dei conti, Luisa Iabichella.

Assenti giustificati: Giannone Giuseppe e Ventura Luciano.

Il Presidente, constatata la validità della riunione per la presenza di sedici consiglieri su ventidue, dichiara aperta la seduta.

Si passa dunque all'esame del primo punto all'o.d.g.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 1/1

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 2012

Il Presidente invita il Segretario Generale a dare lettura del verbale della riunione del Consiglio tenutasi in data 06 dicembre 2011.

Durante la lettura, entra nella sala del Consiglio il consigliere Drago Giuseppe.

Sul punto e nello specifico, non essendoci alcuna osservazione in merito da parte dei presenti, il verbale della seduta del 06 dicembre 2011, viene approvato all'unanimità, con l'astensione del componente assente nella citata seduta Gerardo Forina.

Il Presidente Gambuzza introduce il successivo punto 2 all'ordine del giorno, durante il quale entrano i consiglieri Cunsolo Giuseppe, Girella Cinzia, Cascone Giuseppe e Massari Giuseppe, nonché il presidente del collegio dei revisori dei conti dott. Silvestro Iabichella.

Il presidente Gambuzza informa che sono pervenute all'ufficio di Segreteria Generale e del Presidente le proposte di candidatura dei consiglieri per far parte delle commissioni consiliari istituite ai sensi dell'art. 15 dello Statuto della Camera di Commercio di Ragusa, le quali sono state visionate e tenendo conto delle indicazioni pervenute in merito alla commissione individuata come preferenziale da ogni consigliere, il Presidente dà lettura della proposta di composizione delle tre commissioni consiliari composte, come da recente modifica dell'art. 15 dello Statuto Camera di Commercio, al massimo da sei componenti.

Il consigliere Brancati Giovanni interviene sul punto per sottolineare la opportunità di adottare un regolamento di funzionamento e di organizzazione delle commissioni consiliari per rendere quanto più agile possibile il lavoro dei consiglieri che ne fanno parte, nell'ottica di affrontare tematiche importanti e propositive da sottoporre al vaglio del Consiglio e della Giunta.

Il consigliere Giuseppe Cascone interviene per precisare che sarebbe opportuno redigere un regolamento idoneo ed adeguato alle esigenze di ogni singola commissione consiliare per rendere fruibile il lavoro dei consiglieri.

Prende la parola il dott. Carmelo Arezzo per ricordare che esiste già un regolamento sulla composizione, attribuzione e funzionamento delle commissioni consiliari approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n. 9/4 del 04 novembre 2009 contestualmente alla istituzione delle tre commissioni consiliari. Su invito del Presidente Gambuzza il dott. Arezzo dà lettura del richiamato regolamento.

Interviene il consigliere Davide Guastella per sottolineare la opportunità di aggiornare il regolamento adottato dal consiglio nella seduta del 4 novembre 2009, nella parte che riguarda il metodo di lavorazione delle richiamate commissioni.

Il Presidente Sandro Gambuzza, portando a sintesi i vari interventi, ritenendo che il regolamento adottato dal Consiglio con deliberazione n. 9/4 del 4 novembre 2009 sia rispondente alle richieste

evidenziate dai consiglieri, propone di programmare una riunione per lunedì giorno 13 febbraio 2012 per procedere come da regolamento alla elezione del presidente di ciascuna commissione e per adottare il metodo di lavoro delle commissioni medesime così come richiesto dal consigliere Davide Guastella.

Non registrandosi ulteriori interventi, alla luce delle proposte formulate dai consiglieri viene adottata la seguente deliberazione

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 2/2

NOMINA DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLO STATUTO CAMERA DI COMMERCIO

- Tenuto presente lo Statuto della Camera di Commercio di Ragusa approvato con D.A. n. 2856/2S del 15 ottobre 2003 e le successive modificazioni intervenute in ultimo con la deliberazione n. 15 del 22 novembre 2011;
- Vista la deliberazione del Consiglio Camerale n. 9/4 del 04 novembre 2009 con la quale si è proceduto alla istituzione di numero tre commissioni consiliari permanenti ed esattamente le commissioni a) Finanze, Bilancio e Patrimonio; b) Programmazione negoziata e sistema infrastrutturale; c) Promozione e Marketing territoriale, nonché all'approvazione del regolamento teso a definire la composizione, le attribuzioni ed il funzionamento delle commissioni stesse;
- Visto l'art. 2 di tale regolamento modificato nel suo quarto comma con deliberazione del Consiglio Camerale n. 19/3 del 06 dicembre 2011;
- Tenuto conto che a seguito della scadenza del mandato del Consiglio Camerale nell'aprile 2011, il Presidente della Regione Siciliana ha nominato il nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Ragusa per il quinquennio 2011/2016, nella composizione definita con decreto n. 319/Serv. 1°/S.G. dell'11 agosto 2011 e che il nuovo Consiglio si è insediato il 6 settembre 2011;
- Ritenuto per quanto sopra di dover procedere alla seguente composizione delle tre Commissioni Consiliari in sostituzione della precedente deliberata con deliberazione n. 9 del 4 novembre 2009;

- Tenuto conto delle indicazioni pervenute da parte dei consiglieri camerale in merito alla commissione individuata come preferite;
- Sentito il parere favorevole del Segretario Generale,

Il Consiglio camerale, all'unanimità

DELIBERA

di procedere alla seguente composizione delle tre Commissioni Consiliari in atto previste:

- Commissione Finanze, Bilancio e Patrimonio:** Arabito Michelangelo, Cascone Giambattista, Giannone Giuseppe, Massari Giuseppe e Ventura Luciano.
- Commissione Programmazione negoziata e Sistema infrastrutturale:** Avola Giovanni, Tanasi Marco, Cascone Giuseppe, Cunsolo Giuseppe, Dibennardo Rosario e Gulino Giovanni;
- Commissione Promozione e Marketing territoriale:** Bonomo Pietro, Fidelio Francesco, Forina Gerardo, Girella Cinzia, Guastella Davide e Digiacoimo Salvatore.

Il Presidente Gambuzza introduce il successivo punto 3 all'ordine del giorno riferendo che il 15 gennaio 2012 sono entrate in vigore le disposizioni del nuovo Statuto dell'Unione delle Camere di Commercio della Sicilia sulla composizione del Consiglio. Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1 del medesimo Statuto il Consiglio di Unioncamere Sicilia è composto dai Presidenti e da due componenti di Giunta designati dal Consiglio di ciascuna Camera di Commercio associata. Pertanto il Presidente propone al Consiglio di nominare per la Camera di Commercio di Ragusa due componenti di Giunta rappresentanti del settore "artigianato" e "commercio". La proposta del Presidente Sandro Gambuzza viene accolta all'unanimità dai consiglieri, pertanto viene adottata la seguente deliberazione

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 3/3

STATUTO DELL'UNIONCAMERE SICILIA – ART. 6 – DESIGNAZIONE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE IN RAPPRESENTANZA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RAGUSA

-Tenuto conto della nota n. 58/B 2012 del 30 gennaio 2012 con la quale Unioncamere Sicilia, richiamando le disposizioni del nuovo Statuto dell'Unione entrate in vigore

dal 15 gennaio 2012 sulla composizione del Consiglio, ha richiesto alla Camera di Commercio la individuazione dei nominativi dei rappresentanti delegati a rappresentare l'Ente all'interno dell'Organo Consiglio dell'Unioncamere Sicilia secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, del medesimo Statuto;

-Ritenuto opportuno designare quali rappresentanti dell'Ente camerale i componenti di giunta Sig. Brancati Giovanni rappresentante del settore "Artigianato" e il Sig. Chessari Angelo rappresentante del settore "Commercio";

- Sentito il parere favorevole del Segretario Generale;

Il Consiglio camerale, all'unanimità

DELIBERA

per tutto quanto espresso nella parte in narrativa del presente provvedimento di designare quali rappresentanti dell'Ente camerale all'interno del Consiglio dell'Unioncamere Sicilia, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, dello Statuto dell'Unioncamere Sicilia, i componenti di giunta sig. Giovanni Brancati, rappresentante del settore "Artigianato" e sig. Angelo Chessari, rappresentante del settore "Commercio"

Durante la trattazione del successivo punto 4 all'ordine del giorno si allontana il componente Pietro Bonomo.

Il Presidente Sandro Gambuzza introduce il successivo punto 4 all'ordine del giorno ricordando che lo stesso è stato inserito all'ordine del giorno della seduta odierna su proposta avanzata da Coldiretti, condivisa dai componenti del Consiglio, con l'obiettivo di mettere in luce un progetto di tutela e valorizzazione del vero "Made in Italy" agroalimentare. A tal proposito invita i consiglieri Giuseppe Cunsolo e Gerardo Forina ad illustrare il punto.

Prende la parola il consigliere Gerardo Forina che preliminarmente ringrazia tutti i consiglieri che hanno acconsentito ad inserire all'ordine del giorno della seduta odierna la proposta avanzata da Coldiretti. Entrando nel merito del punto precisa che l'argomento riguarda tutti i settori economici, in particolare il settore alimentare specialmente in un momento di grave crisi come quella che l'Italia sta attraversando e pertanto il "Made in Italy" rappresenta una leva di sviluppo per il nostro Paese. Pertanto la Coldiretti da anni è impegnata in un progetto di tutela e valorizzazione del vero "made in Italy" agroalimentare contro i rischi di contraffazione e concorrenza sleale verso i prodotti nazionali. Il consigliere Forina sottolinea come la difesa del "Made in Italy" riguardi sia il settore della produzione che il cittadino consumatore, tratti in inganno circa la vera origine

geografica dei prodotti con conseguenze economiche e sanitarie di rilievo tanto per le imprese quanto per i consumatori. Le parti sociali con un documento unitario del 4 agosto 2011, nella definizione delle priorità sulle quali operare per rilanciare la crescita, hanno chiesto di attuare politiche incisive volte alla promozione e alla difesa del made in Italy di qualità quale leva competitiva del Paese, in grado di valorizzare il lavoro, il capitale e il territorio italiano

Il governo nel corso del 2011 ha assunto alcuni importanti impegni come l'introduzione nel nostro ordinamento del principio dell'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta dei prodotti alimentari del luogo di origine della materia prima agricola, sancito dalla legge n. 4 del 2011, impegno ad oggi senza attuazione, la costituzione di una commissione d'inchiesta contro le appropriazioni indebite delle denominazioni protette e impropri richiami all'origine italiana dei prodotti commercializzati, le linee programmatiche volte al contrasto a livello europeo e mondiale dell'Italian sounding in quanto fenomeno ingannevole e scorretto che danneggia la nostra cultura e tradizione, tutte iniziative sottolineate dal consigliere Forina, rimaste inattuate. Tra l'altro continua il consigliere Forina, recentemente risulta operativa una società italiana per le imprese all'estero, controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico, la SIMEST che risulta utilizzare impropriamente risorse pubbliche per finanziare direttamente o indirettamente la produzione e la distribuzione di prodotti alimentari che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo italiano. bloccando in tal modo ogni potenzialità di crescita delle imprese italiane a causa della "saturazione" del mercato con prodotti che richiamano qualità italiane senza essere di origine nazionale, creando un danno d'immagine che è disastroso per la nostra economia. A conclusione del proprio intervento il consigliere Forina fa appello agli amministratori camerali di Ragusa di condividere, come già hanno fatto molti comuni della provincia e i consorzi di tutela, l'azione della Federazione Provinciale di Ragusa Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare nonché all'assunzione di tutte le eventuali altre iniziative che l'Amministrazione considererà utili per porre rimedio ai fatti denunciati.

Interviene il consigliere Angelo Chessari per sapere se la Coldiretti ha in cantiere specifici progetti sulla materia. Il consigliere Forina precisa che è operativo un progetto della filiera agricola tutta italiana che si basa su differenti livelli: "mercati di campagna amica", che si svolgono in alcune piazze di Ragusa il sabato mattina con la finalità di creare un rapporto diretto tra il produttore e il consumatore e far conoscere il vero prodotto della provincia; "botteghe con vendita diretta" aperte in tutta Italia, che hanno consentito di sperimentare nuova catena corta di distribuzione, dal produttore locale al consumatore, senza intermediazione, con vendita di prodotti controllati, ad un prezzo equo, senza speculazione.

Riprende la parola il consigliere Angelo Chessari per fare rilevare che la “catena di distribuzione corta” se da un lato consente di valorizzare la qualità del prodotto autentico italiano e senza sprechi, dall’altra parte svantaggia il comparto commerciale.

Il consigliere Forina condividendo la preoccupazione del consigliere Chessari suggerisce di studiare una soluzione per mettere in relazione il commerciante con il fornitore.

Il consigliere Giambattista Cascone interviene per evidenziare che condivide pienamente la finalità dell’azione di Coldiretti a tutela del vero “Made in Italy”, a contrasto della contraffazione, problema serio che il Consiglio deve fronteggiare, ma ritiene che la corretta valutazione del problema non deve rischiare confronti e conflitti intercategoriale riguardando l’insieme complessivo dell’economia italiana di qualità

Interviene il consigliere Giuseppe Massari che si complimenta per l’iniziativa di Coldiretti che condivide pienamente come utente e come rappresentante dei comparti economici, perché non si può accettare nella qualità di amministratori camerali e nella veste di consumatori che i nostri prodotti vengano contraffatti. Pertanto ritiene utile che il Consiglio si faccia portavoce della problematica affrontata da Coldiretti attraverso la stesura di un documento da portare all’attenzione delle istituzioni pubbliche e private di competenza.

Riferendosi alla problematica fatta rilevare dal consigliere Chessari, ritiene che è auspicabile che si accorci la filiera senza cozzare con gli interessi del settore commerciale, lavorando a “chilometro zero”.

Il consigliere Davide Guastella richiamando la problematica che riguarda la contraffazione come segnalato nello specifico da Coldiretti del “Parma Cotto”, propone di dare maggiore forza alla proposta di Coldiretti, attraverso la stesura di un documento condiviso con la Camera di Commercio di Parma che sta vivendo situazioni di contraffazione analoghe a quelle della nostra provincia.

Il consigliere Francesco Fidelio fa presente che ritiene limitativo il progetto che sta portando avanti la Coldiretti perché non coinvolge la grande catena di distribuzione che invece soddisfa un bacino di utenza molto ampio, pertanto suggerisce di prendere in considerazione e di sperimentare la nuova catena corta di distribuzione a chilometro zero anche nelle grandi strutture di vendita.

Il consigliere Salvatore Digiacoio puntualizza che la lotta alla contraffazione del “made in Italy” è una problematica da affrontare, da condividere in questo consesso attraverso un documento da divulgare a chi di competenza, ma sottolinea la massima cautela nel portare avanti il progetto di Coldiretti sulla “filiera corta” perché a proprio avviso rischia di indebolire ulteriormente la categoria dei commissionari e dei commercianti.

Anche il consigliere Giuseppe Drago prende la parola per sottolineare come la lotta alla contraffazione del “made in Italy”, è importante per l’economia del nostro Paese ed in particolare per la realtà del nostro territorio dove l’agricoltura rappresenta il settore trainante ma purtroppo maggiormente colpito dalla contraffazione. Tutte le sigle aziendali si stanno battendo per la tutela del “made in Italy”, e pertanto ritiene che il Consiglio debba mettere in atto tutte le iniziative possibili affinché si possa tutelare la nostra provincia con tutte le aziende appartenenti alla grande catena di distribuzione compreso il sistema commerciale; a tal proposito ritiene che il Consiglio debba stilare un documento che approvi e condivida la lotta alla contraffazione del “made in Italy” per la difesa delle nostre produzioni e di promuovere l’organizzazione di un convegno con la partecipazione di esponenti della società italiana per le imprese all’estero, come tra le altre anche la Simest s.p.a., per approfondire l’attività di finanziamento della produzione e distribuzione di prodotti alimentari che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo del Paese.

I consiglieri Giovanni Gulino e Francesco Fidelio denunciano come la contraffazione del made in Italy riguarda anche la materia prima utilizzata, sia nei prodotti alimentari che vengono sottoposti a manipolazione nella loro composizione organica con lo scopo di abbassare i costi e senza tenere conto del grave danno che potrebbero causare alla salute pubblica perché privati da elementi essenziali per la vita, e sia in prodotti semilavorati provenienti da zone a rischio tossico che vengono importati in Italia per essere completati e commercializzati con il marchio “made in Italy” con gravi ripercussioni sulla salute pubblica, oppure come denuncia il consigliere Angelo Chessari risultano imprese italiane con sede operativa all’estero per la produzione di manufatti che vengono commercializzati in Italia con il marchio “made in Italy” creando concorrenza sleale con le aziende italiane con gravi ripercussioni economiche.

Il Presidente portando a sintesi gli interventi dei consiglieri propone di stilare un documento di condivisione e di sostegno dell’azione di Coldiretti con l’obiettivo di mettere in luce il progetto di tutela e valorizzazione del vero “Made in Italy” agroalimentare, per porre fine ai casi di contraffazione denunciati nella seduta odierna. Ritiene inoltre il Presidente che tale documento debba essere portato all’attenzione di tutte le consorelle e di Unioncamere Nazionale affinché quest’ultima si possa fare anche carico di organizzare un incontro con la presenza di un esponente della società italiana per le imprese all’estero, Simest, controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico per approfondimenti sull’utilizzo improprio di risorse pubbliche per finanziare direttamente o indirettamente la produzione e la distribuzione di prodotti alimentari che non hanno nulla a che fare con il tessuto produttivo italiano.

Interviene ancora una volta il consigliere Giambattista Cascone per manifestare la propria condivisione senza alcun indugio all'azione di sostegno e di tutela del made in Italy ma non condivide di collegare la problematica in questione con il più limitato e contingente caso della SIMEST spa, per fare emergere invece in modo forte il vero problema della contraffazione.

Alla luce di quanto è emerso nella ampia trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno, il Presidente Sandro Gambuzza mette ai voti la proposta di stilare un documento articolato e condiviso dai presenti che metta in evidenza la problematica relativa alla contraffazione del made in Italy sollecitata da Coldiretti e affrontata a largo spettro nella seduta odierna da tutti i consiglieri, prescindendo dal riferimento all'azione di sostegno dell'Italian sounding svolta con fondi pubblici da parte della Simest s.p.a., collegata con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Viene pertanto adottata la seguente deliberazione.

DELIBERAZIONE N. 4/4

AZIONE DI TUTELA DEL "MADE IN ITALY" AGROALIMENTARE – PROPOSTA DI DISCUSSIONE AVANZATA DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI- RAGUSA DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

- Udita la relazione del Presidente Sandro Maria Gambuzza;
- -Sentita la ampia dettagliata illustrazione dell'iniziativa intrapresa dalla Coldiretti a livello nazionale presentata in consiglio dal consigliere Gerardo Forina;
- Sentito il dibattito intervenuto in sede di Consiglio camerale nel corso del quale i componenti hanno confermato la propria condivisione della stesura di un documento di condivisione e di sostegno dell'azione di Coldiretti, apprezzandone il contenuto ed i propositi e con l'obiettivo di mettere in luce il progetto di tutela e valorizzazione del vero "Made in Italy" agroalimentare, per porre fine ai casi di contraffazione denunciati;
- Tenuto conto altresì delle ulteriori indicazioni e precisazioni fornite dai consiglieri;
- Sentito il parere favorevole del Segretario Generale;

il Consiglio Camerale, all'unanimità

DELIBERA

1. per tutto quanto espresso nella parte in narrativa del presente provvedimento, di approvare un documento relativo alla condivisione ed al sostegno dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare, secondo il testo che si allega alla presente deliberazione della quale fa parte integrante e con la finalità di denunciare le azioni di diffusione di prodotti che traggono in inganno circa la vera origine geografica con grave danno all'immagine della produzione nazionale, sottraendo opportunità di lavoro ed occupazione al sistema Italia;
2. di dare mandato all'ufficio competente di dare la massima divulgazione al documento stesso, mediante l'inserimento dello stesso nel sito della Camera di Commercio.

A questo punto, mentre sono le ore 11,15, non essendoci alcuna richiesta di intervento e non essendoci altri punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la riunione del Consiglio.

Del che il presente verbale.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE